

BRESCIA

Vittorio, il prototipo animatronico con futuro da badante e fisioterapista

di Lilina Golia

Frutto del lavoro congiunto di Panel System e di un gruppo di lavoro di Ingegneria



Ascolta l'articolo 3 min i NEW

Asimov, certamente, ne sarebbe attento osservatore. **Si chiama Vittorio, è nato a Brescia ed è il primo prototipo italiano di animatronico.** Una gestazione di un anno e mezzo, frutto del lavoro congiunto di Panel System, ideatrice del progetto, e un gruppo di lavoro multidisciplinare del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale dell'Università di Brescia. **Un robot dalle sembianze vagamente umane, con movimenti autonomi e articolati, destinato, per ora, a diventare un'attrazione da parco dei divertimenti.** Fino a un paio di anni fa Panel System aveva ideato e realizzato progetti con una precipua componente scenografica. Fino alla richiesta aggiuntiva di componenti di animatronica da parte di un cliente. «Abbiamo deciso di non precluderci questa possibilità. **Il mercato è importante e la richiesta sempre maggiore — spiega Matteo Bastoni, ad di Panel System — e abbiamo coinvolto un team dell'Università, coordinato dal professor Rodolfo Faglia,** che, sviluppando il progetto ci ha aiutato ad addentrarci in questo settore». Panel System, già leader italiana e tra i riferimenti europei nella progettazione e realizzazione di parchi a tema, è diventata così la prima azienda italiana animatronica, affiancando i principali produttori americani, cinesi e (pochi) europei.

«Abbiamo il nostro sito produttivo a Cazzago San Martino e quando siamo partiti con questo progetto abbiamo acquistato un terreno vicino di 5 mila metri quadrati per costruire un ampliamento che sarà interamente dedicato alla produzione animatronica». Per realizzare Vittorio è stato compiuto anche uno studio delle possibilità di movimento. **«Abbiamo pensato, ad esempio di fargli fare un inchino e quindi** abbiamo applicato sensori a persone che riproducessero il movimento per studiarlo e replicarlo attraverso Vittorio», spiega il professor Faglia.

A governare ogni mossa un motore, gestito da un software, mirando ad una sempre maggiore fluidità. Più il movimento è complesso e più aumenta il numero dei motori. Vittorio, presentato con successo all'Expo Europe di Vienna, è il prototipo di pupazzi che, a seconda delle richieste, potrà assumere le sembianze più diverse. «Ma in futuro potremmo arrivare all'utilizzo nei centri commerciali», spiega Bastoni. **«Badante e fisioterapista, però, — precisa Faglia — potrebbero essere le applicazioni più immediate».** Intanto, con il coordinamento della project manager Maria Vittoria Giacobboni, si va perfezionando il primo ordine da parte di un gruppo londinese.